

Sier Zuan Francesco Griti, fo capitano a Bergamo, qu. sier Hironimo . . .	59.149
Sier Filippo Capello, è di Pregadi, qu. sier Lorenzo, qu. sier Zuan procu- rator . . . . .	51.159
Sier Ferigo Vendramin, fo di Pregadi, qu. sier Lunardo . . . . .	66.141

In questa matina, in Rialto, al publico incanto, per li Savii sora le aque, *iterum* posto l'incanto, l'oficio di nodaro a li Governadori de l'intrade fo deliberato a quel medemo Daniel Zordan nodaro per ducati 3010.

Fu posto in questo Pregadi, per sier Polo Valaresso e sier Piero Boldù proveditori sopra Fossa Lovara, certa parte, *videlicet* sia fato certo livello di le aque dal ponte di la Torre fino . . . e sia serado, *ut in parte*, et sia cavà il teren, *ut in ea*. Ave 118 di si, 14 di no, 48 non sinceri. E fu presa.

Fu posto, per i Consieri, *cum sit* fusse comesso per questo Consejo il processo di biscoti di Corfù a di 11 Septembrio passato a li Avogadori di Comun, quali *formato processu* dovesseno venir a questo Consejo, et per le gran occupation di questo Consejo sia preso che dita causa sia introduta per essi Avogadori in Quarantia criminal. Fu presa. Ave 153, 11, 1.

Et nota. Sier Zuan Contarini di sier Marco Antonio incolpado di questo, a di . . . si apresentò a le preson; *etiam* la soa schiava.

307 *Di Brexa, di sier Hironimo da cha' da Pe-  
xaro provedador zeneral di terra ferma, di 16,  
hore 7, vidi questi avisi. Et manda una letera li ha  
mandato domino Ricalbono da Longena dotor, ca-  
pitano di Valchamonicha, con alcuni avisi di le  
cose di lanzinech per una letera lui ave, qual dice  
cussi:*

*Excellentissime maior ac clarissime etc.*

In questa hora havemo hauto, per uno messo de Edulo, come in Edulo comenzavano arivar le zente, che erano di sopra, quali si dicea esser da zercha 7 in 8000, con li quali si ritrova ancora el podestà de Tyrano; et li capi sono conte Alexandro de Chiavena, conte Francesco de Milano, conte Zorzi Todesco et uno altro conte, il cui nome non lo sapiamo. Et per quanto ditto messo ha inteso da li forieri propii de ditte zente quali venivano a Sonico terra di sotto di Edulo tre milia per far preparar li alloggiamenti, sono per passar il monte Tonale et andarsene a Trento; pur non se ne ha ancora

ferma speranza. *Nec alia*. A la magnificentia vostra mi racomando et oferisco.

*Breni, 16 Februarii 1522, hora media noctis.*

*Subscriptio: Servitor*

RICALBONUS LONGENA  
*doctor, capitaneus Valiscamonicae.*

*Dil dito, di 17, hore 18.* Manda una li scrive il predicto capitano di Valchamonica, auta da uno suo. Li scrive cussi:

Magnifico domino capitano etc.

Aviso vostra magnificentia, come in questa note havessemo messo come el viene 8000 persone, zoè todeschi, quali vieneno per nome del duca di Milano, de Valtolina sono zonti a Tirano et in le altre terre circumvicine; et per quanto intendo, voleano andar a Como per andar poi a Milano. Ma per esser venuto li sguizari a Belinzona e hanno preso il loco di Como, *ita* che non pono passar et sono voltati a la volta di questa valle; ma poi si pol saper si vogliono venir in zoso, *aut* ritornar a Trento. Et li messi che mandavemo in Auriga per intender la verità, sono ritornati qua et non hanno passato Santivollo, dove li ne erano zonto una compagnia che zercava alozamenti, et sentivano le campane sonar a martello; sichè non andorno più ananzi. Et hanno inteso che in Curtinis ne erano zonti assai; sichè lo possiamo saper con veritate. *Nec plura*. A la magnificentia vostra mi ricomando. Nota. Questa letera credo scrivessse il conte Antonio di Lodron.

*Exemplum litterarum ser Gaspari Contareno 308<sup>1)</sup>  
oratoris apud Cæsaream et Catholicam  
Maiestatem, datae ex Brixello tertio Fe-  
bruarii 1522, directivae sier Matheo Dan-  
dulo ser Mariae, doctoris et equitis, ejus  
sorori.*

De hoc novo Pontifice nudisti ut reor et litteris nostris ad Senatum cum infimis parentibus ortum fabrum lignarium patrem habuisse, qui ob inopiam filium tunc exposuit, qui cum hostiatim victum quaereret a quoddam exceptus est, quem postmodum semper patrem appellavit. Litteris primum imbutus hujus impensis, postea ab uxore Caroli Burgundiae

(1) La carta 307' bianca.